

# I bandi Chiusa la prima esperienza si punta al bis

# Imprese innovative, ecco 16 milioni per diventare grandi

## La Regione investe nella ricerca

BARI — Nuove risorse per le aziende innovative pugliesi, sia di nuova costituzione che già operative. E mentre per le prime è stato concesso un contributo complessivo di un milione e 233mila euro, le seconde avranno la possibilità di investire oltre 15milioni, di cui 7 rappresentano la parte pubblica. È l'esito di due bandi dedicati alle piccole imprese, che per essere considerate innovative dovevano dimostrare di dedicare a ricerca e sviluppo almeno il 15% dei costi operativi. E se il bando per le aziende di nuova costituzione è tuttora aperto, quello per le già operative è stato chiuso a fine novembre 2010. L'obiettivo, però, è rifinanziarli, per migliorare una situazione che vede la Puglia, secondo la Regione, ai vertici del Sud e tra le prime in Italia per numero di imprese innovative.

Le tre aziende di nuova costituzione sono la Polaris alimenti, la Giannelli solare e la Intempra. La prima apre a Ostuni e godrà di un contributo pubblico di 177mila euro, a fronte di un investimento di 402mila euro. L'innovazione sta nell'uso di lievito naturale al posto di quello di birra per la preparazione di basi di pizza, puccia, focaccia, panini e sandwich. La Giannelli solare sarà attiva a Melissano, con un investimento di un milione e 800mila euro e un contributo pubblico di 858mila euro. Metterà in produzione un sistema solare termico per la produzione di acqua calda più semplice da trasportare. Infine Intempra, di Bari, godrà di un finanziamento di

198mila euro e investirà in tutto 437mila euro per integrare le tecnologie del web 2.0 e quelle del semantic web. L'obiettivo è accelerare lo scambio delle informazioni tra piccole e medie imprese.

Per quanto riguarda le aziende innovative già operative, è stata pubblicata giovedì la graduatoria che comprende 13 imprese idonee rispetto alle 19 che hanno fatto domanda. Sei di queste si trovano a Bari, due a Brindisi, tre a Taranto, una a Foggia e una a Lecce. I settori in cui sono impegnate variano da quello dei materiali avanzati all'ambiente, fino al risparmio energetico e all'Ict (Informazione e comunicazione tecnologica), ma anche agroalimentare e sanitario. Andando più nello specifico, c'è l'azienda che produce plantari personalizzati, quella che sviluppa un software per la produzione di mosaici artistici. Un'impresa invece ha messo a punto un progetto per la tracciabilità dei prodotti alimentari tramite rapporti isotopici, mentre un'altra punta su dispositivi medici per trattare l'obesità. Nell'ambito dell'Ict, c'è uno spin-off dell'Università di Bari per il monitoraggio della qualità dell'aria. «Nel 2009 in Puglia c'era l'8,6% delle aziende innovative italiane — ha detto Loredana Capone, assessora allo Sviluppo economico — ma negli ultimi due anni ce ne sono 20 in più. Il nostro obiettivo è promuovere le idee, aiutare i ricercatori a trasformarle in brevetti e, infine, in imprese».

**Pasquale Caputi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

